

Elena FNAS

Da: "info FNAS" <info@fnas.org>
A: <presidenza@fnas.org>
Data invio: lunedì 26 ottobre 2009 17.34
Oggetto: Con preghiera di diffusione: invito di collaborazione - Formazione gruppo di lavoro
News: varie

Da: stefano francoia [mailto:stefano.francoia@tiscali.it]
Inviato: giovedì 22 ottobre 2009 23.24
A: Undisclosed-Recipient;;
Oggetto: Con preghiera di diffusione: invito di collaborazione - Formazione gruppo di lavoro

Con preghiera di Diffusione. Grazie.

Gentilissimi Tutti,

Sono Stefano Francoia e sono il Presidente di Teatro dei Tre Mondi e l'ideatore del suo sistema di allenamento e lavoro per l'attore - danzatore - performer.

Alcuni conosceranno cosa l'esperienza "sistema dei tre mondi", attraverso la ricerca sulle danze arcaiche ad esempio, si proponeva, altri no. I riferimenti su di me e su buona parte del lavoro di ricerca e di produzione, svolto fino ora, sono nel sito e nel blog-diario (<http://teatrodeitremondi.splinder.com/> e <http://www.teatrodeitremondi.it/>).

Riassumendo?

Mi prefiggevo di raggiungere un sistema di lavoro al teatro (allenamento e messa in scena) in cui tutti lavorassero alla pari e facessero, turnatamente, registi, performers e trainers senza una organizzazione gerarchica. Questo io lo chiamo approccio "Sferico", in contrapposizione a quello "Gerarchico-piramidale".

Il sistema, evoluto attraverso l'esperienza di 3 anni, ha permesso a me, nella sua ricerca e compilazione, di esplorare numerose tecniche e correnti di pensiero inerenti il teatro e la preparazione dell'attore e ad altre numerose discipline collegate alla messa in scena.

Dalla biomeccanica russa, alla scuola francese di Lecoq, passando per le correnti avanguardiste di Grotowsky e Barba, alla commedia dell'arte e alla maschera, fino alla tragedia greca e alla ricerca sulle danze arcaiche del mediterraneo. Mi ha permesso di esplorare la sceneggiatura, la drammaturgia e l'intreccio, oltre che spingermi alla sperimentazione dei "generi", dal tragico fino al clown passando per la commedia e la pura narrazione.

Tuttavia ho dovuto constatare un limite enorme dell'approccio sferico: richiede tempi, spinte ed urgenze personali e spazi psicologici capaci di farlo esistere e pulsare. Occorre, insomma, avere persone che sentano l'esigenza di vivere in questo modo il teatro. Che si diano il tempo necessario (una quota ore importante) per vivere e risolvere quei conflitti che conducono un gruppo ad essere una "tribù" in cui le gerarchie si trasformano in competenze diversificate e regole non scritte a cui ci si attiene spontaneamente.

Il Sistema dei Tre Mondi rimane possibile ed io lo ritengo l'approccio più edificante e creativo. Necessita, mi sono reso conto, però, di una serie ampia di requisiti e di un livello elevato di auto determinazione e di maturità che non possono essere dati per scontati. Lo scontro fra le idealità del sistema e il contesto reale in cui opera lo rendono poco funzionale. Un libro che narra una storia affascinante le cui parole, però, non vengono collegate al vissuto di chi legge, non immediatamente almeno. L'approccio sferico, probabilmente, è un traguardo a cui si arriva senza rendersene conto. Come scrivo io stesso: "il miglior sistema scritto è un foglio bianco".

Quando qualcosa non funziona come si vorrebbe, quindi, occorre cambiare.

Da qui la mia decisione di affrontare il lavoro in maniera differente, proponendomi come **trainer** e **regista** di un gruppo di lavoro che avrà come obiettivo la propria formazione, volta alla produzione di

uno spettacolo di buon livello.

Questo spettacolo andrà portato in scena il più possibile, nel circuito o partecipando a concorsi, per dare visibilità all'opera ed alla compagnia. Non escludo, inoltre, la mia partecipazione come attore: il tutto dipende dalle esigenze del gruppo e dell'opera.

Proverò, quindi, a dare delle coordinate più esatte su cosa voglia dire per me fare teatro. In questa arte espressiva cerco possibilità di riscoprire ed esplorare, in un contesto d'insieme, la dimensione del gioco che è, secondo me, il teatro stesso. Cerco di narrare l'esperienza "Uomo", così come la vedo. Cerco, inoltre, attraverso l'azione-parola, di stabilire un rapporto di fiducia e di scambio in cui possa germinare l'energia, il senso di mutualità e la creatività adeguate a portare in vita una storia in modo organico e vivo. Cercherò di seguire, col gruppo, un percorso volto ad una orginaria tribalità che sia espressione di sentimenti forti ed antichi. Cercheremo di raggiungere, insieme, una identità comune che dica con chiarezza e semplicità cosa sentiamo di dover narrare al pubblico. Rimango dell'opinione, comunque, che non c'è nulla da insegnare a nessuno. C'è solo chi, nell'esperienza e nell'approfondimento, ha raccolto maggior energia, maggior coraggio e maggior perizia nel mostrarsi. Penso che un buon regista debba mettere le proprie esperienze al servizio del gruppo di lavoro per trarne le identità e per aiutarlo e proteggerlo nella scoperta dei pregi e dei limiti espressivi, nel rispetto delle biodiversità. Avere le idee chiare e non considerarle, per questo, assolutamente esatte.

Per far ciò occorrerà che il gruppo sia definito nei suoi elementi e sia costante nel ritmo degli incontri (cadenza settimanale da concordarsi con il gruppo di lavoro per una durata di almeno 5 mesi). Il luogo del laboratorio sarà a Città di Castello (PG) nella nostra sede del centro storico. Trattare qui le tematiche, le discipline o il modo di lavorare sarebbe poco utile: per queste informazioni rimando ad un incontro a breve, in data da definire, non oltre Novembre. Posso invece illustrare i progetti che ho in mente e che andranno selezionati (rimango sempre aperto anche a proposte da parte del gruppo, comunque) :

(Non in ordine di importanza)

1. Edipo Re (con una regia basata sulle danze rituali arcaiche)
2. Cyrano (sfruttando le tecniche della giullarata, del clown e della bouffonage)
3. Diario di un Killer Sentimentale (ne esistono 2 montaggi: uno noir dalle tinte fosche e l'altro comico-demenziale)
4. Macbeth (un viaggio da incubo nelle tematiche del delirio di onnipotenza e della depravazione)
5. Adattamento de "La Bella e la Bestia" (usandolo come pretesto per parlare delle perdita della propria umanità rispetto alla solitudine e della violenza e reclusione domestica. La via salvifica attraverso la realizzazione del sè nel dono)
6. Commedia dell'Arte e lazzi (studio e montaggio dei lazzi di commedia dell'arte e produzione di spettacolo di "archeologia teatrale")

Con un gruppo di persone con esperienza si potrebbe procedere anche ad una drammaturgia originale o allo sviluppo di una drammaturgia sulla quale sto lavorando da tempo che riguarda l'abbattimento delle routines legate alla quotidianità ed alle follie quotidiane che compiamo nell'ambito del lavoro.

PS

La partecipazione è gratuita. Non si tratta di un corso di formazione, ma di un progetto di lavoro e di produzione artistica. Non sono richiesti particolari requisiti né particolari competenze oltre che la puntualità, la determinazione e la serietà. Insomma: divertirsi e ridere sono una cosa seria!!

Se volete rispondere con 2 righe, fate pure. Grazie Mille!!

Stefano Francoia